

Gruppo Consiliare
San Vito Bene Comune
Consigliere Nardone Roberto
Via Murata Alta,2 San Vito Chietino (CH)
Tel: 3930979543
Mail: nardoneroberto9@gmail.com

Spett.le
Comune di San Vito Chietino ¹
Provincia di Chieti
Regione Abruzzo - Direzione urbanistica

OGGETTO: piano di lottizzazione di iniziativa privata presentato dall'azienda San Vito Resort Village s.r.l. in località Foresta - OSSERVAZIONI

In relazione al piano di lottizzazione di iniziativa privata presentato dall'azienda San Vito Resort Village s.r.l. in località Foresta a S. Vito Chietino (CH), l'associazione scrivente, che da anni si occupa della tutela dell'ornitofauna e in generale dell'ambiente abruzzese, osserva quanto segue.

In premessa vogliamo esprimere la nostra indignazione per un intervento così invasivo, che comporta un consumo di suolo notevole in un paese come l'Italia in cui il patrimonio edilizio è sovrabbondante e spesso di cattiva qualità e che va a sconvolgere un paesaggio agrario di notevole importanza.

Oltre centomila metri cubi di cemento vengono spacciati nelle relazioni progettuali come un intervento sostenibile e di scarso impatto.

a)DEPURAZIONE DELLE ACQUE E STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI/BALNEAZIONE

Sulla base dei dati parziali dell'ARTA Abruzzo risulta che il depuratore comunale di S. Vito ha avuto nel 2013, su due controlli effettuati, un superamento del limite consigliato di 5.000 UFC/100ml per l'Escherichia coli, con un valore allo scarico di ben 22.000 UFC/100 ml.

La pressione antropica sulle acque nell'area è confermata dal superamento degli standard comunitari su ben due parametri:

1)acque di balneazione, con ben 2 tratti su 4 nel comune di S. Vito Chietino in classe "scarsa" con conseguente divieto di balneazione;

2)qualità delle acque superficiali, con il tratto finale del fiume Feltrino in qualità altalenante negli ultimi anni tra "scarsa" e "pessima" (qui sotto lo screenshot dal sito del Portale Acque del Ministero della Salute).

Addirittura per quanto riguarda la depurazione risulta che l'agglomerato di S. Vito Chietino sia addirittura inserito nella procedura d'infrazione promossa dalla Commissione Europea contro lo stato italiano n.PR 2014-2059 come risulta direttamente dal sito del Governo <http://www.acqua.gov.it> Si riporta lo screenshot:

¹ Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

Ora, prevedere l'insediamento di oltre 1.200 persone (tanto è il carico dichiarato dal proponente) in un'area con tali e drammatiche problematiche pregresse, con fortissimi limiti infrastrutturali nei servizi obbligatori, è del tutto inconcepibile.

b)APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE

La Frentania evidenzia gravissimi problemi connessi al settore dell'approvvigionamento idropotabile, in considerazione della vetustà delle reti e dell'assenza di adeguati investimenti e manutenzione. Ciò comporta addirittura reiterate problematiche che sfociano addirittura in interruzioni del servizio di distribuzione.

A mero titolo di esempio, riportiamo alcuni degli articoli di stampa che abbiamo potuto reperire in rete in pochi istanti:

<http://ilcentro.gelocal.it/chieti/cronaca/2015/03/09/news/rottura-bis-all-acquedotto-un-altro-giorno-a-secco-1.11011969>

<http://www.lancianonews.net/notizie/attualita/4861/lanciano-e-8-comuni-limitrofi-ancora-una-volta-senzacqua>

<http://www.chietitoday.it/cronaca/sospensione-idrica-comuni-frentano.html>

http://www.abruzzolive.tv/Acqua,_Sasi:_domani__erogazione_acqua_sospesa_a_Lanciano_e_in_altri_8_comuni_frentani_-_a_5860.html

Tra l'altro non esiste esclusivamente un problema di interruzione del servizio ma anche di continue perdite dalle reti che si stimano, nel territorio frentano, tra il 40 e il 60% dell'acqua immessa prelevata dalle sorgenti montane. La sottrazione di acqua dall'ambiente nelle aree montane non è questione di poco conto in quanto determina una sofferenza degli ambienti fluviali e, in generale, una minore capacità di resilienza degli habitat alle ulteriori perturbazioni antropiche.

Aumentare di oltre 1200 unità il carico antropico su un territorio già densamente abitato, soprattutto in estate, quando l'intero sistema idrico (sia quello naturale che quello delle infrastrutture) è sottoposto alle maggiori criticità.

Ne consegue che, con tali premesse e con tali pessime performance dei servizi connessi alla fornitura idropotabile, risulti del tutto inaccettabile qualsiasi insediamento di tali proporzioni consistente in un aumento in un solo intervento di ben 1/3 del carico di abitanti del luogo.

c)MOBILITA'

L'intervento proposto si limita a richiamare la presenza di viabilità preesistente ma essa come al solito riguarda esclusivamente spostamenti con mezzi di tipo privato che, soprattutto nei periodi estivi, andrà a gravare ulteriormente su una mobilità già congestionata come la costa. Non sono indicati i flussi di traffico; le modalità di mitigazione/compensazione delle emissioni; l'aumento di incidentalità connesso all'uso esclusivo di mezzi privati ecc.

A tal proposito appare deprimente, a maggior ragione per un intervento che vuole dipingersi come di offerta turistica, che gli aspetti dei servizi collegati alla mobilità di oltre 1200 persone (1/3 dei residenti del comune attuali) siano trattati in questo modo quando il mondo intero ormai deve rispondere in maniera incisiva sulla riduzione dei volumi di traffico privato e del relativo quadro emissivo.

d)COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano di lottizzazione deriva da una variante puntuale approvata il 29/05/2015 con Deliberazione del C.C. n.16.

Tale approvazione è avvenuta superando un parere fortemente critico della provincia di Chieti in merito alla compatibilità dell'intervento con il PTCP. I tecnici della provincia evidenziavano la necessità di rivisitare la documentazione prodotta al fine di rendere compatibile

Il Comune di S. Vito Chietino ha inteso superare tali rilievi ben motivati con una relazione di parte a firma di Giovanni Crocioni del tutto auto-assolutoria e apodittica.

Riteniamo che vadano ribadite e richiamate anche in questa sede le criticità sollevate dalla Provincia

a di Chieti che non possono certamente ritenersi superate sia per gli aspetti urbanistici sia per gli aspetti più propriamente progettuali (a mero titolo di esempio, si veda in tal senso tutte le problematiche e relative agli aspetti di rischio idrogeologico, sollevate anche dalla provincia, oppure quelle relative ai servizi indispensabili e obbligatori quali depurazione, mobilità e approvvigionamento idropotabile).

Sulla base delle previsioni della normativa in materia di Piani di lottizzazione, il Comune di San Vito è chiamato a confrontarsi, anche, a nostro avviso, in via di auto-tutela, con quando sollevato dalla Provincia in merito alla compatibilità dell'intervento edificatorio con l'attuale PTCP provinciale.

f)P.A.I.

L'intervento proposto non appare considerare adeguatamente alcune problematiche di rischio importanti quali quelli da scarpata e quelli derivanti dalla possibile presenza di cavità (articoli 19 e 20 delle Norme Tecniche di Attuazione).

Nella stessa relazione già richiamata a firma di Giovanni Crocioni si parla di interventi da attuare sulle scarpate "mediante opportuni e previsti distacchi", in ciò ammettendo l'esistenza di situazioni rischiose per le quali è necessario intervenire (e, ci viene da aggiungere: con quali fondi? con quali progetti?).

D'altro lato la stessa cartografia del P.A.I. riporta l'esistenza di importanti scarpate facendo scattare i relativi vincoli previsti dall'Art.20 delle N.T.A.

Inoltre, se è vero che la cartografia della regione non riporta graficismi relativi a grotte e cavità sotterranee, nelle aree limitrofe è nota l'esistenza di cavità e per questo, appaiono indispensabili approfondimenti in considerazione dei rischi connessi.

Invece il Comune di San Vito sta cercando di minimizzare la questione e intende far insediare migliaia di persone in un contesto così fragile e vulnerabile; tutto ciò appare francamente inaccettabile in un paese che soffre vittime e danni ad ogni acquazzone!

g)ILLUMINAZIONE

La legge Regionale 3 marzo 2005, n.12 della Regione Abruzzo impone una serie di vincoli che non appaiono applicati dal Comune di S. Vito Chietino, nonostante tutta l'area ricada nella fascia di protezione di cui all'Art.7 della legge.

Tale aspetto progettuale assume particolare rilevanza per la vicinanza dell'intervento al Sito di interesse Comunitario "Grotta delle Farfalle" in quanto l'illuminazione è un riconosciuto fattore di disturbo, anche grave, per una serie di taxa (dagli insetti ai chiropteri agli uccelli).

h)PARCO NAZIONALE DELLA COSTA TEATINA

In generale un intervento di tale rilevanza con oltre 100.000 mc va a intaccare irrimediabilmente quei valori ambientali che hanno portato ad individuare la costa teatina quale meritevole di tutela addirittura da un parco nazionale, secondo quanto stabilito dal parlamento italiano.

i)INCONGRUENZE CONCETTUALI

Secondo la relazione l'intervento edilizio mirerebbe "*alla valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche del territorio che*

rimane la prima ragione della scelta per una vacanza nella struttura proposta.

Si è voluto garantire in concreto, con apposita scelta delle tipologie edilizie e dei materiali costruttivi il senso di un turismo sostenibile con un uso discreto e leggero del contesto ambientale fino a fondersi con esso."

Ora, l'uso di parole come "sostenibile", valorizzazione del paesaggio, per la cementificazione con oltre 100.000 mc di un terreno oggi permeabile è totalmente fuorviante e del tutto scorretto.

Basta leggere la definizione delle parola "sostenibile" e le varie carte del turismo sostenibile disponibili per giungere a questa conclusione (Il principio di **turismo sostenibile** è stato definito nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT): "*Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non altera*

no l'ambiente - naturale, sociale ed artistico - e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche").

Si usino quindi parole adeguate per un intervento che non è altro che una colata di cemento in un contesto ambientale fragile e di pregio naturalistico e paesaggistico che è l'esatto opposto del concetto di sostenibilità e salvaguardia paesaggistica.

Alla Provincia di Chieti e alla Regione Abruzzo si richiede un intervento in sostituzione trispetto alle attività svolte dal Comune di San Vito Chietino volto a garantire la corretta attuazione della Legge regionale 18/1983.

In fede

San Vito Chietino, 4 Gennaio 2015

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Roberto Arghane". The signature is fluid and cursive, with the first name "Roberto" written in a larger, more prominent script than the last name "Arghane".